

I profughi in attesa del riconoscimento dello status di rifugiati dovranno lavorare Minniti convoca i prefetti: «Garantire l'apertura dei nuovi Cie»

ROMA

■ ■ ■ Un faccia a faccia con i prefetti, convocati a Roma alla Scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno, per preparare il terreno alla svolta sull'immigrazione. Alla vigilia dell'audizione in Parlamento, in commissione Affari costituzionali della Camera, nella quale sarà illustrato nel dettaglio il piano dell'esecutivo su irregolari e richiedenti asilo, Marco Minniti chiama a raccolta i rappresentanti del governo sul territorio. Obiettivo: un primo confronto, a un mese dall'insediamento al Viminale, in vista dell'avvio della nuova fase.

Spetterà ai prefetti, del resto, garantire concretamente che le linee guida che saranno illustrate domani pomeriggio a Montecitorio trovino immediata attuazione, superando le resistenze che prevedibilmente ci saranno a livello locale. In primis dalle amministrazioni che hanno già annunciato la loro contrarietà ai nuovi Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr).

I Cpr, eredi dei vecchi Centri di identificazione ed espulsione - Cie - sono uno dei pilastri del piano che sta mettendo a punto Minniti. Le nuove strutture, nelle quali saranno rinchiusi gli irregolari destinati al rimpatrio, sorgeranno in ogni regione (da qui la sensibilizzazione dei prefetti). Si tratterà di centri destinati a ospitare al massimo un centinaio di persone. Sorgeranno, preferibilmente, su aree demaniali (in cima alla lista ci sono le caserme dismesse della Difesa), lontano dai centri abitati e nei pressi degli aeroporti. Per gli aspiranti richiedenti asilo, invece, il Viminale sta pensando ad un permesso di soggiorno provvisorio che durerà il tempo necessario a evadere la domanda di protezione, il cui iter a sua volta sarà snellito. In questo periodo di tempo, gli aspiranti rifugiati saranno inseriti nel circuito dei lavori socialmente utili. Finora la scelta di lavorare era lasciata alla volontà del richiedente asilo, adesso diventerà un requisito principale per ottenere lo status di rifugiato.

A livello tecnico, sul tavolo del ministro dell'Interno c'è anche la modifica del reato di immigrazione clandestina, che fin qui paradossalmente avrebbe intralciato le espulsioni. Dopo i deputati, Minniti illustrerà il piano, dopodomani, davanti alla conferenza Stato-Regioni.

T.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

